

Le architetture dell'uomo

**SCARICA
IL PACCHETTO
COMPLETO**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

L'architettura è una delle più importanti testimonianze della presenza degli uomini sulla Terra. I percorsi pongono lo sguardo sui luoghi di cui i bambini hanno esperienza e guidano alla loro lettura come tracce delle azioni degli uomini. Le attività proposte, da svolgere soprattutto in gruppo e a coppie, mirano a ricostruire caratteristiche e funzioni dei luoghi, il loro sviluppo nel tempo, a condividere i risultati della ricerca in forme diverse.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
Competenza digitale	L'ALUNNO/A: racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali; usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	L'ALUNNO/A: organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti; comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche; usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
Competenza in materia di cittadinanza	L'ALUNNO/A: riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	L'ALUNNO/A: riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

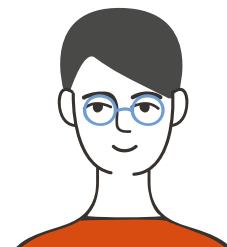


- **CLASSE 1** L'edificio scolastico (pp. 62-63)
- **CLASSE 2** La piazza (pp. 64-65)
- **CLASSE 3** Architetture del Neolitico (pp. 66-67)
- **CLASSE 4** Luoghi di difesa (pp. 68-69)
- **CLASSE 5** Luoghi di socialità (pp. 70-72)
- **LESSICO** a cura di **Gabriella Ravizza** La parola "terme" (p. 72)
- **ITALIANO L2** a cura di **Stefania Ferrari** Vivere lo spazio pubblico (p. 73)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CLASSI				
	1	2	3	4	5
Ricavare da fonti digitali informazioni storico-geografiche.					
Riconoscere elementi e tracce del passato nell'ambiente di vita e individuare le relazioni con il presente.					
Comunicare ai compagni le conoscenze apprese.					
Ricavare informazioni pertinenti da semplici fonti storiografiche.					
Conoscere e usare le principali relazioni temporali (successione, contemporaneità, durata).					
Acquisire consapevolezza della scansione settimanale.					
Costruire linee del tempo partendo dalle informazioni note.					
Riconoscere elementi nell'ambiente di vita, apprezzarli e rispettarli.					
Individuare relazioni tra passato e presente.					
Istituire confronti tra il passato e il presente.					
Comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale.					
Rappresentare narrazioni con immagini e mezzi non verbali.					
Distinguere elementi dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea.					

L'edificio scolastico

Prepararsi alla visita di bambini di altre scuole: ecco lo stimolo che permette di coinvolgere gli alunni nel percorso di conoscenza dell'edificio scolastico. Guidiamoli a scoprire e interrogare le tracce per ricostruire le esperienze.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere elementi del passato nell'ambiente di vita, apprezzarli e rispettarli.
- Rappresentare narrazioni con immagini e mezzi non verbali.
- Acquisire consapevolezza della scansione settimanale.

Cosa vogliamo far conoscere della nostra scuola?

DISEGNIAMO LA SCUOLA

Proponiamo ai bambini un'attività di scambio di conoscenze con un'altra classe prima del territorio o con la scuola dell'infanzia, con la finalità di far conoscere l'edificio scolastico: le caratteristiche, le attività e le persone. Prepariamoci per accogliere i compagni.

Il luogo del cuore

Partiamo dall'esperienza personale: facciamo disegnare un aspetto o un luogo della nostra scuola che ha colpito i bambini e chiediamo di accompagnarlo con una didascalia. Mettiamo a confronto i disegni per decidere insieme elementi e aspetti da far conoscere.

ESPLORIAMO LA SCUOLA

I luoghi

Visitiamo l'edificio all'interno e all'esterno. Guidiamo l'osservazione per individuare gli elementi caratterizzanti dei luoghi, le persone che li frequentano, le attività, le funzioni e scattiamo alcune fotografie. Tornati in classe, facciamo disegnare a coppie i diversi luoghi, assegnando un luogo a coppia. Invitiamo quindi i bambini a osservare le fotografie per arricchire il disegno di particolari.

Al termine dell'attività, con i disegni costruiamo insieme, sotto forma di collage, il cartellone che rappresenta la scuola.



Le persone

Chi incontriamo a scuola? Individuiamo insegnanti, collaboratori, personale di segreteria... Scattiamo delle fotografie durante le attività nel corso della settimana. Proponiamo di intervistare una o due persone (chiediamo la collaborazione dei colleghi). Forniamo la **SCHEDA 1** e facciamo 1 o 2 interviste, registrando le risposte.

Terminata l'attività, proponiamo il **LABORATORIO** per costruire il cartellone delle attività settimanali a scuola.

SCHEDA 1

L'INTERVISTA

▪ Chi vuoi intervistare? Scrivi il suo nome.

▪ Fai le domande una alla volta, ascolta con attenzione ogni risposta.

- Qual è il tuo ruolo (chi sei?) nella scuola?

- Quali sono le attività che svolgi (che cosa fai)?

- A che cosa serve ciò che fai?

- Ti piace ciò che fai? Perché?

- Per quanto tempo stai a scuola?

- Da quanto tempo sei in questa scuola?

▪ Ascolta le risposte al registratore e scrivi le risposte sui puntini.

RICAVARE INFORMAZIONI DA UNA FONTE ORALE.

Le persone
che
incontriamo
a scuola:
cosa fanno?

SCARICA
LA SCHEDA 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica

LA SETTIMANA A SCUOLA

1. Costruiamo la tabella dell'orario settimanale su un cartellone quadrettato 100 × 70 e facciamo scrivere tutti i giorni della settimana.

2. Ricostruiamo le attività scolastiche della settimana, utilizzando la conversazione e le foto già scattate. Individuiamo le scansioni quotidiane legate all'organizzazione delle giornate (attività in classe, per gruppi, intervalli, mensa...) e riportiamole in tabella.

Guidiamo i bambini a cogliere i diversi tipi di attività:

- ricorrenti: tutti i giorni o più volte al giorno (compilazione della data, ricreazione, mensa...);
- periodiche: una-due volte a settimana (palestra, ricreazione in cortile, laboratori...);
- occasionali e straordinarie (feste, incontri, recita...).

Riportiamo sul quaderno in sintesi quanto condiviso con un breve testo collettivo.

3. Ogni bambino rappresenta su un quarto di foglio A4 una delle attività settimanali, scrive la didascalia e lo inserisce nel grande cartellone-orario al posto giusto.

4. Osserviamo insieme l'orario e lo sistemiamo se necessario.

Il cartellone sarà mostrato durante la visita dei bambini delle altre scuole e per spiegare le nostre attività.



Osserviamo e valutiamo

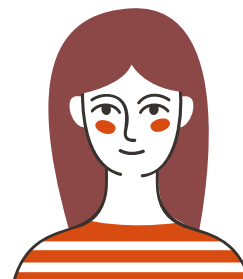
L'alunno/a:

- riconosce luoghi, persone, funzioni e ruoli dell'ambiente-scuola?
- rappresenta i luoghi e le attività dell'ambiente-scuola?
- si orienta temporalmente nell'arco della settimana?



La piazza

Scopriamo un luogo di vita, la piazza, attraverso la lettura di fonti cartografiche, satellitari, fotografiche. Il confronto di immagini del presente e del passato permette di cogliere lo sviluppo temporale e individuare mutamenti e permanenze.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricavare da fonti digitali informazioni storico-geografiche.
- Riconoscere elementi e tracce del passato nell'ambiente di vita e individuare le relazioni con il presente.
- Comunicare ai compagni le conoscenze apprese.

Se dico piazza a che cosa pensi?

CHE COS'È UNA PIAZZA?

Avviamo l'attività con una domanda stimolo: "Se dico piazza, che cosa mi viene in mente?". Raccogliamo le idee in una mappa in forma di parole chiave, per esempio:

- chiesa,
- mercato,
- luogo di ritrovo,
- negozi,
- automobili.

Chiediamo ai bambini quali piazze conoscono; annotiamole alla lavagna e poi guardiamole con Google Maps (funzione satellite e foto www.google.it/maps). A questo punto facciamo osservare a piccoli gruppi la **Fig. 1**, utilizzando come guida le seguenti domande: "Che forma ha la piazza?" (rotonda, rettangolare, ovale...), "Com'è la pavimentazione?", "Quali elementi riconosci?" (panchine,

fontana, monumento, lampioni, scultura...), "Riesci a capire quali edifici si affacciano sulla piazza?". Condividiamo i risultati, poi diamo una definizione della parola "piazza", con il supporto delle seguenti domande: "Da che cosa capisco che è una piazza?", "Che cosa ci deve essere in una piazza?", "A che cosa serve la piazza?".

Concludiamo quindi che una piazza è uno spazio pubblico di un centro abitato, in genere largo, dove spesso si affacciano gli edifici principali, serve da ritrovo fra le persone, può ospitare un mercato o un parcheggio.

PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Proponiamo un confronto fra presente e passato: forniamo la **Fig. 2** che rappresenta, nel passato, la piazza già vista.

Fig. 1



Fig. 2



**SCARICA
LE IMMAGINI
DELLE PIAZZE**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Facciamo scrivere sul retro delle fotografie se appartengono al presente o al passato. Analizziamo quindi la coppia di immagini ponendo le seguenti domande: “Quali elementi fanno capire che si tratta di una piazza del presente? E del passato? Che cosa c’era prima che oggi e non c’è più?” (i veicoli sulla piazza, alcune insegne sugli edifici, la pavimentazione in asfalto...); “Che cosa c’era e c’è ancora?” (la torre in mattoni con l’orologio sullo sfondo, i palazzi storici ai lati della piazza, i portici, la forma della piazza...); “Che cosa non c’era e ora c’è?” (la fontana, i lampioni, la pavimentazione lastricata). Aiutiamo così i bambini a cogliere mutamenti e permanenze. Approfondiamo la riflessione: “Perché sono avvenuti i cambia-

menti? A che cosa serve la piazza oggi? A che cosa serviva in passato?”.

Concludiamo dicendo che in passato la piazza serviva a incontrarsi, fare acquisti, spostarsi in auto da una parte all’altra della città; oggi serve ancora per incontrarsi, per muoversi a piedi...

Infine formuliamo ipotesi per il futuro e chiediamo ai bambini di disegnare come immaginano la piazza fra 100 anni: “Chi potremo incontrare? Saranno cambiati gli edifici? Avrà ancora la stessa forma? Ci saranno spazi verdi?”. Confrontiamo i disegni.

A conclusione del percorso, costruiamo una carta corredata di informazioni delle piazze del nostro paese / della nostra città: seguiamo le istruzioni del **LABORATORIO**.

**Un confronto
tra passato
e presente...
immaginando
il futuro**

LE PIAZZE DEL QUARTIERE

1. Consultiamo la mappa della nostra città / del nostro paese in genere scaricabile dal sito del Comune. Individuiamo il quartiere della scuola e alcune piazze nelle vicinanze.
2. Usciamo da scuola con fotocamera, fogli e matite. Visitiamo le piazze, in gruppi facciamole osservare da punti diversi usando come traccia le domande-guida utilizzate nelle precedenti attività; scattiamo foto, annotiamo parole e schizzi sul foglio.
3. A scuola osserviamo le foto, stampiamo quelle che rappresentano gli elementi della piazza; completiamo gli schizzi, scriviamo brevi didascalie con gli appunti.
4. Su un cartellone 100 x 70, incolliamo al centro la mappa della città / del paese e intorno i materiali elaborati, colleghiamo foto e descrizioni ai luoghi indicati sulla mappa.
5. Invitiamo ogni gruppo a descrivere gli aspetti osservati durante l’uscita ai compagni, mostrando i materiali elaborati (foto, didascalie).

Per scaricare mappe dei comuni italiani: www.geoplan.it.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- analizza le fonti e ricava informazioni storico-geografiche?
- confronta presente e passato e individua mutamenti e permanenze?
- racconta ai compagni le conoscenze apprese?



Architetture del Neolitico

Dolmen e menhir sono tracce dell'esistenza del sentimento religioso nel Neolitico. Attraverso immagini e testi ricostruiamo caratteristiche e funzioni di questi monumenti; individuiamone lo sviluppo temporale su una linea del tempo.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricavare informazioni da semplici fonti storiografiche.
- Costruire linee del tempo partendo dalle informazioni note.
- Individuare relazioni tra passato e presente.
- Rappresentare narrazioni con immagini e mezzi non verbali.

**Megaliti:
grandiosi
monumenti
di pietra**

**SCARICA
I MATERIALI**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

DOLMEN E MENHIR

Forniamo ai bambini il **TESTO 1** e chiediamo di leggerlo più volte, sottolineando le parole e le espressioni il cui significato è poco chiaro. Chiariamo i significati guidando i bambini a ricavarli dal testo e/o consultando il dizionario. Scriviamo insieme un glossario sul quaderno (Neolitico, megaliti, monolite, lastra...). Forniamo le **Figg. 1, 2 e 3** e guidiamo i bambini a individuare che cosa rappresentano usando le informazioni del testo. Altri materiali su dolmen e menhir sono disponibili nella **presentazione** power point (scaricabile online).

TESTO 1

Le tribù di agricoltori nel Neolitico cominciarono a costruire grandi monumenti in pietra: i megaliti (dal greco "grandi pietre"). Resti di megaliti sono stati trovati in tutta Europa e in Africa settentrionale; in Italia sono presenti in Sardegna e in Puglia. Tra i megaliti ricordiamo i dolmen e i menhir. I dolmen sono formati da lastre di pietra verticali sormontate da una lastra orizzontale: erano le tombe delle persone più importanti della comunità. Attorno ai dolmen si svolgevano cerimonie religiose e banchetti funebri di cui sono state trovate tracce. I dolmen testimoniano che nel Neolitico gli uomini hanno cominciato ad associare morte e religione e a considerare sacro lo spazio dove erano sepolti i defunti. I menhir sono monoliti, cioè grandi pietre singole, verticali; sono isolati oppure disposti in modo da formare un gruppo. La loro funzione è meno conosciuta e anche la data di costruzione non si conosce. Il complesso di menhir più famoso del mondo è quello di Stonehenge in Inghilterra, eretto intorno al 3000 a.C. Gli studiosi pensano che la sua funzione fosse legata ai culti delle stagioni e all'osservazione delle stelle.



Fig. 1 – Stonehenge (Inghilterra), 3000 a.C.



Fig. 2 – Menhir (Francia), 2800 a.C.



Fig. 3 – Dolmen (Sardegna), 3200 a.C.

NURAGHI

Mostriamo alcune foto di nuraghi: consultiamo diverse fonti, dal libro di testo a volumi della biblioteca scolastica; possiamo anche utilizzare le immagini della presentazione. Spieghiamo che i nuraghi si trovano in Sardegna, la regione italiana in cui sono stati ritrovati anche dolmen e menhir.

Forniamo la **SCHEDA 1** e leggiamo insieme il testo. Precisiamo che le informazioni sulla civiltà dei nuraghi sono poche e riguardano l'analisi dei reperti archeologici. Facciamo completare la scheda individualmente, poi confrontiamo il lavoro svolto. Infine proponiamo ai bambini un **LABORATORIO** per disegnare il villaggio di Barumini a partire dall'osservazione delle immagini dei resti ritrovati.

SCHEDA 1

IL NURAGHE DI BARUMINI

• Leggi il testo e sottolinea le parole-chiave: osserva gli esempi in grassetto.

Gli storici chiamano la civiltà sarda del II millennio a.C. **civiltà nuragica**. Questo nome deriva da **nuraghe**, che significa "mucchio di pietre", e indica le complesse **costruzioni di pietra** che si trovano in tutta la **Sardegna**.

Barumini era un villaggio costruito con massi di pietra squadrati e sovrapposti senza calce. Il villaggio era abitato da una comunità di agricoltori e di pastori e si addossava a una fortezza a cinque lati, con un nuraghe centrale alto circa 20 metri. Il nuraghe era un'abitazione fortificata: forse ospitava i guerrieri e le persone più importanti, forse un capotribù con la famiglia. Serviva per difendere il villaggio e il territorio vicino alle comunità nemiche.

• Individua nell'immagine i seguenti elementi:
– nuraghe (costruzione centrale);
– fortezza con 4 torrioni;
– camminamenti tra le torri.



ANALIZZARE SEMPLICI FONTI STORIOGRAFICHE.

SCARICA
LA SCHEDA 1
E IL DISEGNO
DI BARUMINI



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Fig. 4 – Ricostruzione di un villaggio nuragico



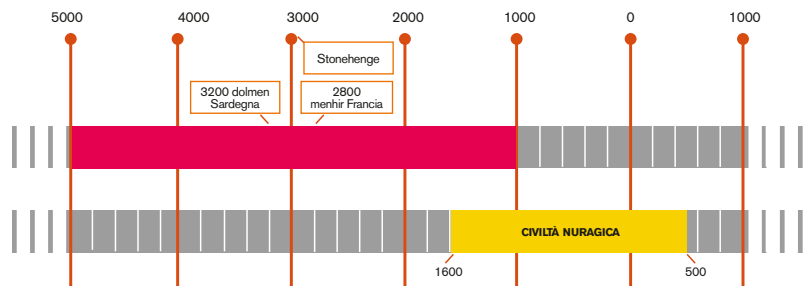
IL VILLAGGIO DI BARUMINI

1. Partiamo dalle informazioni della **SCHEDA 1**; osserviamo la foto e individuiamo nel testo le informazioni su elementi e caratteristiche del villaggio di Barumini. Raccogliamole in una mappa condivisa.
2. Guidiamo i bambini, organizzati in coppia, a ricercare sul libro di testo o in internet altre immagini dei resti del villaggio di Barumini; raccogliamo nuove informazioni e aggiungiamole alla mappa.
3. Chiediamo alle coppie di disegnare il villaggio com'era in passato, al tempo della civiltà nuragica.
4. Confrontiamo i diversi disegni e verifichiamo insieme che in ciascuno siano presenti gli elementi principali (nuraghe - costruzione centrale, 4 torrioni, camminamenti, villaggio).
5. Mostriamo l'immagine del **disegno** di ricostruzione (**Fig. 4**), confrontiamo con i diversi elaborati, integriamo e completiamo i disegni.

LABORATORIO

LA LINEA DEL TEMPO

Costruiamo la linea del tempo dei dolmen e dei menhir: forniamo a ogni alunno una striscia di carta quadrettata da 1 cm, lunga 1 metro e alta 10 cm; poi guidiamo i bambini a realizzarla, spiegando che 1 quadretto equivale a 1 secolo, partendo dal margine destro che rappresenta il presente e andando indietro nel tempo fino al 4000 a.C. Una volta pronta, chiediamo di segnare le date dei reperti analizzati. Poi mostriamo la linea del tempo della civiltà nuragica e chiediamo di aggiungerla sotto con un altro colore. Mettiamo a confronto le informazioni presenti, guidiamo a individuare successioni e contemporaneità, periodi e loro durate.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- analizza fonti iconografiche e scritte con una guida?
- costruisce un prodotto grafico per presentare le conoscenze apprese?
- costruisce la linea del tempo con una guida e la analizza?

Luoghi di difesa

Interrogiamo le fonti per scoprire le caratteristiche di alcuni luoghi di difesa e attraverso essi le civiltà che li hanno edificati. Guidiamo i bambini a scoprire la presenza di monumenti di questo tipo nella propria regione.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricavare da fonti digitali informazioni storico-geografiche.
- Riconoscere elementi e tracce del passato nell'ambiente di vita e individuare relazioni con il presente.
- Conoscere e usare le principali relazioni temporali.
- Distinguere elementi dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea.

I resti del palazzo di Cnosso e delle mura di Micene: differenze e analogie

PALAZZI E MURA CICLOPICHE

Mostriamo le **Figg. 1 e 2** e poniamo le seguenti domande guida: “Quale monumento è rappresentato? Dove si trova? Con quale/i materiale/i è stato costruito? Che forma ha? Quali parti lo compongono? Quale popolo o civiltà lo ha costruito? A quale periodo risale?”.

Approfondiamo le conoscenze sul palazzo di Cnosso e la Porta di Micene con una ricerca di immagini da Google: individuiamo la/le parola/e chiave da digitare, osserviamo le immagini alla LIM o in coppia al pc con la nostra guida; consideriamo anche le immagini dei luoghi in cui si trovano questi monumenti (il sito archeologico di Cnosso e i resti della città di Micene), poi scegliamo quelle da stampare per l'analisi.

Facciamo lavorare a coppie su un'immagine da analizzare con le domande guida. Poi chiediamo di presentare alla classe i risultati.

Differenze d'uso

Riflettiamo sulle dimensioni di questi monumenti e guidiamo a ipotizzarne le funzioni: “A che cosa servivano queste costruzioni? Perché il palazzo di Cnosso era così esteso? Perché le mura di Micene erano così robuste?”.

Ricerchiamo sul libro di testo informazioni su questi monumenti e confrontiamo con le ipotesi formulate. Evidenziamo che le differenze strutturali tra i due tipi di costruzioni riflettono le differenze tra i due popoli: raffinato e pacifico quello cretese, dedito alle guerre e alle conquiste quello miceneo.



Fig. 1 – Palazzo di Cnosso (Creta), 2000 a.C.



Fig. 2 – Porta dei Leoni (Micene), 1300 a.C.

LE CITTÀ MURATE ITALIANE

Chiediamo: “Nel nostro paese / Nella nostra città ci sono elementi simili a quelli delle città cretesi e micenee? Mura o resti di mura? Porte d'ingresso alla città? Palazzi storici? A che cosa servono le mura intorno alla città? Ci sono città con queste caratteristiche nelle zone vicine?”.

Spieghiamo che le città murate italiane sono centri urbani che hanno conservato, almeno in parte, la cerchia delle mura di difesa costruita in epoche diverse. Proponiamo un **LABORATORIO** per costruire una carta tematica delle città murate della nostra regione.

SCARICA
I MATERIALI



www.lavitascolastica.it >
Didattica

LE CITTÀ MURATE DELLA MIA REGIONE

1. Andiamo su it.wikipedia.org > Città murate italiane e individuiamo le città murate della nostra regione.
2. Facciamo disegnare il profilo della nostra regione su un cartellone 100 × 70 e localizziamo le città.
3. Cerchiamo su Google Immagini alcune foto di queste città; poi facciamo scegliere, stampare e incollare sulla carta una foto per città.
4. Dividiamo la classe a gruppi e forniamo il testo della **SCHEDA 1** e la **Fig. 3** da cui ricavare informazioni sulle caratteristiche di una città murata italiana: elementi, funzioni, attività, persone. Confrontiamo con le immagini ricavate dal web e usiamo le informazioni per arricchire la carta tematica con didascalie.
5. Per approfondire possiamo lavorare sull'informazione cronologica: lavoriamo collettivamente sulle **SCHEDA 2A, 2B e 2C** (scaricabili online) e ricaviamo le informazioni necessarie per collocare nel tempo le nostre città murate ed evidenziarle con colori diversi sulla carta tematica.
6. Osserviamo insieme il prodotto realizzato e facciamo riflettere su come i resti delle città murate siano patrimonio culturale di tutti e perciò debbano essere tutelati.



Fig. 3

SCHEDA 1

LE CITTÀ MEDIEVALI

• Leggete il testo e sottolineate le informazioni relative a elementi, funzioni, attività e persone caratteristici di una città murata.

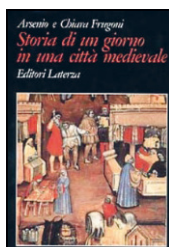
Sorsero nuove città vicino alle strade più importanti e si moltiplicarono le case intorno alle chiese e ai castelli, diventando città, circondate da mura. Le mura erano necessarie per ragioni di difesa, ma erano anche un confine preciso per le persone: o si era dentro, o si era fuori dalla città e quando le porte erano chiuse, la città era isolata.

All'interno, le vie cittadine erano spesso irregolari o poco rettilinee: era un accorgimento per difendersi dalla forza del vento invernale e contro il sole estivo. Erano fatte così anche perché mancava lo spazio: le mura cittadine non si potevano allargare. Le mura costavano troppo, grosse e alte com'erano e munite di porte forti e resistenti; se la gente dentro le mura cresceva di numero, allora le case venivano costruite le une sulle altre.

Lungo le strade cittadine il passaggio di carri era difficoltoso, esse servivano per uomini che si muovevano a piedi per le necessità e gli affari. A ripararli dalla pioggia provvedevano in certi casi una fila di portici o la sporgenza dei tetti.

adatt. da Frugoni, A., Frugoni, C. (1997).
Storia di un giorno in una città medievale. Bari: Laterza.

RICAVARE INFORMAZIONI DA UN TESTO STORICO.



Frugoni, A.,
Frugoni, C. (1997).
*Storia di un
giorno in una città
medievale*.
Bari: Laterza:

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- ricerca e utilizza risorse digitali per la ricerca storico-geografica?
- riconosce le tracce del passato nel paesaggio di vita?
- individua l'informazione temporale e la usa per orientarsi?



Luoghi di socialità

Partiamo dai luoghi della socialità frequentati dai nostri alunni, per poi volgere l'attenzione ai luoghi della socialità degli antichi Romani: in particolare il teatro e le terme.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricavare da fonti di vario tipo, anche digitali, informazioni a uso storico-geografico.
- Comunicare e rendere i compagni partecipi delle conoscenze apprese.
- Comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Istituire confronti tra il passato e il presente.

I luoghi della socialità oggi e nel mondo antico



COME INTRECCIARE ARTE E STORIA A SCUOLA
di Rosanna Mutton

I LUOGHI SOCIALI OGGI

Partiamo dall'esperienza dei bambini; facciamo notare che la maggior parte delle attività quotidiane avviene in gruppo: chiediamo e annotiamo alla lavagna i gruppi a cui appartengono: scuola, famiglia, gruppo sportivo-squadra...

Individuiamo i luoghi in cui avvengono le attività sociali (scuola, parco, palestra, biblioteca...). Scegliamo uno di questi luoghi e analizziamone insieme le caratteristiche: "Qual è il luogo? Dove si trova? Come è fatto? È vicino ad altri luoghi 'sociali'? Chi lo frequenta? Perché? Quali attività vi si svolgono?".

LUOGHI SOCIALI IN PASSATO

Proponiamo un *brainstorming* sui luoghi di socialità nel mondo antico; chiediamo ai bambini se c'erano luoghi di questo tipo e di fare qualche esempio.

Concentriamo il focus sulla civiltà romana; domandiamo: "Dove si incontravano gli antichi Romani? Che cosa facevano? Quando e ogni quanto tempo? Perché?".

Invitiamo a ricercare sul libro di testo immagini e testi riguardanti il tema individuato per raccogliere una prima selezione di informazioni. Spieghiamo che ogni volta che i Romani fondavano una città costruivano luoghi di socialità, per esempio il foro, la basilica, il tempio, il teatro, l'anfiteatro, le terme...



Teatro romano di Volterra

Teatro romano di Lione



IL TEATRO E LE TERME

Concentriamo l'attenzione sul teatro e le terme come esempi di luoghi sociali; analizziamo un tema alla volta.

Il teatro

Mostriamo alcune **immagini** (scaricabili online) di resti di teatri. Osserviamole insieme e condividiamo le conoscenze e le esperienze dei bambini sul tema. Poi proponiamo il **LABORATORIO**.

Il teatro:
informazioni
da immagini
e testi

LE PARTI DEL TEATRO

1. Dividiamo i bambini in piccoli gruppi e diamo a ogni gruppo la **SCHEDA 1** da completare.
2. Una volta completata la scheda, invitiamo i gruppi a creare dei cartellini con i nomi delle diverse parti del teatro. Consegniamo a ogni gruppo la seguente **immagine** ingrandita e chiediamo di posizionare al posto giusto i cartellini con i nomi.
3. Ogni gruppo presenta il proprio lavoro e si confrontano i risultati.



SCHEDA 1

IL TEATRO ROMANO

• Osserva l'immagine e leggi con attenzione il testo.

Tutt'intorno ad un'area semicircolare furono costruite delle gradinate che servivano da sedili. Era questa la cavea; di fronte venne poi alzato un lungo palcoscenico di legno, il proscenio, con ai lati le quinte laterali dove si trovavano i camerini per gli attori e per la custodia dei costumi. Per chiudere la cavea venne costruito dietro il proscenio, un muro piuttosto alto. Questa parete, chiamata fronte scenico, era ricoperta con diverse colonne in marmo e ornamenti quasi da sembrare un enorme palazzo. Due porte al centro permettevano l'entrata e l'uscita dei vari attori e mimi. Le gradinate potevano essere coperte da un velario, un tendaggio per riparare dal sole. Gli attori e i mimi recitavano sul palcoscenico e a volte giù dal palcoscenico, nell'orchestra, la zona semicircolare che si trovava direttamente di fronte al palcoscenico. Le personalità più importanti, senatori e notabili, sedevano su scranni attorno all'orchestra...

Adatt. da: "La città romana" di David Macaulay

• Prepara un glossario:

- individua i termini specifici relativi al teatro e quelli di cui non conosci il significato cerchiandoli in rosso;
- spiega il significato delle parole, ricavandolo dal testo; se non è possibile cerca sul vocabolario.

• Individua nel testo le informazioni relative alle diverse parti del teatro e sottolinea con colori diversi.

RICAVARE INFORMAZIONI DA FONTI TESTUALI ED ICONOGRAFICHE.

Le terme

Forniamo la **SCHEDA 2** che presenta un breve brano tratto da Seneca; spieghiamo che l'autore ci dà una prima idea sull'atmosfera delle terme al tempo dell'Impero romano. Leggiamo insieme il brano, spieghiamo i significati di parole e frasi, poi facciamo completare collettivamente.

Chiediamo ai bambini: "Ma quali erano le attività che i Romani svolgevano alle terme? Quando le frequentavano?"

Forniamo la **SCHEDA 3** (p. 72). Dopo la lettura individuale, facciamo lavorare a coppie e chiediamo di individuare a quali possibili domande la fonte (il testo) risponde. Al termine ogni coppia presenta il lavoro alla classe e si confrontano i risultati.

SCHEDA 2

ALLE TERME

• Leggi con attenzione il testo di Seneca, un autore latino vissuto nel I secolo a.C.

Abito proprio sopra un bagno pubblico. Immaginati ogni specie di voci che ti fanno rimpiangere di non essere sordo.

Quando gli atleti si esercitano a sollevare pesi di piombo, sento i loro sibili e il loro respiro affannoso.

Sento il picchiare della mano del massaggiatore sulle spalle.

Se poi arrivano quelli che giocano a palla e cominciano a contare i punti, è la fine.

Aggiungi l'attaccabrighe, il ladro colto sul fatto... poi c'è il venditore di bibite con i suoi richiami, c'è il venditore di salsicce, ci sono gli osti, e ciascuno vende la propria merce con una particolare intonazione di voce.

• Disegna sul quaderno le scene che vengono descritte e completa con una didascalia.

• Rispondi alle domande.

– Quali inconvenienti creano le terme a chi abita nelle vicinanze?

– Quali attività sportive sono nominate?

– Quali tipi di lavoro sono nominati?

– Si fa riferimento anche a persone poco raccomandabili? Quali?

RICAVARE INFORMAZIONI DA UNA FONTE PRIMARIA.

**SCARICA
LE IMMAGINI
DEI TEATRI
E LE SCHEDE 1 E 2**



www.lavitascolastica.it >
Didattica > Gallery

SCARICA
LA SCHEDA 3



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Terme romane
di Fordongianus
(Sardegna)

SCHEDA 3

ATTIVITÀ NELLE TERME

• Leggi il testo una prima volta. Poi, in coppia con un compagno, rileggilo e scrivete le domande a cui ciascuna parte del testo risponde. Osserva l'esempio.

La giornata lavorativa dei Romani terminava abbastanza presto nel pomeriggio. *Quando terminava la giornata dei Romani?*

Così, prima di cena, i cittadini di Roma, ricchi e poveri, uomini e donne andavano alle terme

.....
che erano dei luoghi pubblici dedicati al benessere fisico e al divertimento.

Le terme erano grandi costruzioni; all'interno di un recinto c'erano ambienti diversi dove svolgere varie attività: impianti termali, palestre e piscine per le attività legate al benessere fisico, ma anche giardini con splendide fontane, biblioteche, auditori per spettacoli e giochi e dove poter incontrarsi, discutere e concludere affari.

Il cliente di solito si preparava nello spogliatoio, poi entrava nel tepidarium, una sala con temperatura tiepida; passava poi nel caldarium dove si lavava in vasche di acqua calda.

Si esposeva al sole all'aperto facendo esercizi ginnici o nuotando in piscina. Infine purificava il corpo con una forte sudata in una sala con alte temperature e vapore.

RICAVARE INFORMAZIONI DA UN TESTO.

Il confronto passato-presente

Proponiamo un confronto con il presente: "Ci sono ancora le terme? Ne avete sentito parlare? Le avete frequentate?". Esploriamo con la nostra guida il portale delle terme italiane www.termaitaliane.com per raccogliere informazioni sulle possibili attività alle terme oggi. Usiamo le informazioni in possesso per preparare un cartellone dove rappresentare attraverso immagini e didascalie un luogo termale di oggi e le terme romane.

Per approfondire, segnaliamo due brevi video su caratteristiche e attività delle terme di Caracalla e di Ercolano: www.coopculture.it/events.cfm?id=801 e www.youtube.com > STORIA ROMANA - LE TERME ROMANE.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- utilizza i modelli proposti come guida per analizzare fonti di vario tipo?
- condivide con i compagni i percorsi di lavoro e le informazioni?
- coglie il valore delle tracce del passato e comprende che sono patrimonio comune?

LA PAROLA "TERME"

Studiando le civiltà del passato, i bambini incontrano parole usate anche oggi, ma che occorre definire in relazione al tempo e alla società a cui sono riferite. Per esempio, in una attività di classe quinta (p. 71) gli alunni incontrano la parola "terme". Questa parola deriva dal greco e significa "(sorgenti) calde".

terme

1. Edificio destinato alle cure termali: *le t. di Montecatini.*

|| Sorgenti di acqua calda minerale, usata per la cura di alcune malattie.

2. ST Nell'antichità romana, insieme di edifici destinati ai bagni pubblici, caldi e freddi, con giardini, sale, palestre, biblioteche e altri luoghi di riunione: *le t. di Caracalla.*

- Completiamo facendo scegliere tra le parole in disordine:

civiltà romana; (sorgenti) calde; oggi

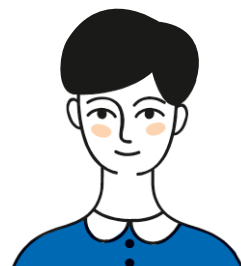
La parola "terme" (dal greco) significa ".....". Nella indicava edifici per i bagni pubblici, con sale, palestre, biblioteche; indica un edificio per cure termali.

Gabriella Ravizza



Vivere lo spazio pubblico

Vivere la scuola e gli ambienti della città richiede attenzione verso gli altri, oltre che il rispetto di regole e divieti. Accompagniamo i bambini nell'esplorazione delle norme che regolano i luoghi che frequentiamo.



OBIETTIVI DISCIPLINARI

- Riflettere su regole e divieti nei luoghi pubblici.
- Comprendere testi relativi a regole e divieti.
- Definire regole e divieti a tutela dei luoghi pubblici.

OBIETTIVI LINGUISTICI

A2-B1

LUOGHI E REGOLE

Mostriamo ai bambini alcuni cartelli che possiamo incontrare nei luoghi pubblici. Chiediamo dove potremmo trovarli e che cosa significano. Poi dividiamo la classe in quattro gruppi e affidiamo a ciascuno un cartello e queste domande: "Dove potete trovare questo cartello?", "Che cosa si può fare in questo luogo?", "Che cosa è vietato?". Poi chiediamo ai gruppi di

presentare il lavoro. Annotiamo alla lavagna le espressioni usate per indicare che cosa si può o non si può fare. Riflettiamo sulle possibili formulazioni linguistiche. Verranno proposte frasi come: "Nel chiostro non si può urlare", "Nel chiostro è vietato lasciare rifiuti", "Nel chiostro non puoi scrivere sui muri", "Nel chiostro non fare casino". Riformuliamo i divieti in vari modi e osserviamo i diversi gradi di formalità.



LE NOSTRE REGOLE

1. Organizziamo la classe in gruppi. Affidiamo a ciascuno un luogo (per esempio il parco, un bosco, la classe, la palestra o il cortile della scuola).
2. Chiediamo di annotare 5 cose che si possono fare e 5 cose che non si possono fare.
3. Condividiamo le proposte tra i gruppi chiedendo ai compagni di aggiungere altri elementi.
4. Chiediamo di preparare dei cartelli da esporre nei vari luoghi. Riflettiamo sulle scelte linguistiche: quali strategie possiamo usare per rendere chiari regole e divieti?